

Direttore responsabile
Alessandro Nardone

Redattore capo
Giovanni De Luca
(deluca.g@aia.it)

In redazione
Alessandro Amadei
(amadei.a@aia.it)

Camillo Mammarella
(mammarella.c@aia.it)

Pubblicità
Paolo Belloni
(paolo.belloni@blnet.it)

Progetto grafico e copertina
Mediatime Editing - Padova

Editing
Sira Dingì - Bologna

Editore
Servizi Commerciali
per gli Allevatori SCA srl
Via G. Tomassetti 9
00161 Roma
Tel. 06.8545.1226
Fax 06.8545.1200
(allevatore@aia.it)

Stampa
Mediagraf S.p.A.
Sede legale e stabilimento
Viale Navigazione Interna 89
35027 Noventa Padovana



Organo ufficiale
di stampa
dell'Associazione
italiana allevatori

n. 14 - 25 luglio 2012
Anno LXVIII

Autorizzazione del Tribunale
di Roma n. 323 del 14-7-1948
n. iscrizione ROC 15242

USPI **Periodico**
associato USPI

Per abbonarsi a "L'Allevatore"
Magazine (20 numeri annui)
basta effettuare un versamento
di euro 30,00 (trenta) intestato
a "Servizi commerciali
per gli allevatori - Sca"
Iban IT 56 Z 010050 3200
0000000 66384
Per ulteriori informazioni:
Tel. 06.854.51226
Fax 06.854.51200
E-mail allevatore@aia.it

INFORMATIVA AI SENSI DELL'ARTICOLO 13 DEL D.LGS.
196/2003: L'Editore, ai sensi dell'articolo 13 del
D.Lgs. 196/2003, informa che i dati personali ed
anagrafici forniti saranno trattati, da personale incaricato
per iscritto, esclusivamente per l'adempimento degli
obblighi normativi. I dati richiesti sono necessari per il
corretto adempimento dei suddetti obblighi ed il mancato
conferimento ne impedirebbe la corretta esecuzione. I dati
non saranno diffusi né comunicati a terzi non autorizzati. La
sottoscrizione dell'abbonamento comporta l'autorizzazione
al trattamento dei dati personali ai sensi del citato D.Lgs.
196/2003. Per far valere i diritti previsti dall'articolo 7 del
D.Lgs. 196/2003 è possibile rivolgersi al Responsabile del
trattamento presso la sede dello scrivente.

“NON SIAMO SOLI”



Nino Andena
Presidente Aia

*Se lo Stato
investe su Aia,
ne trarrà vantaggio
la collettività*

Poter contare sulla comunione di intenti fra il ministero delle Politiche agricole e Aia è motivo di soddisfazione per il sistema allevatori, anche perché il nostro mondo ha sempre lavorato per la crescita dell'Italia, preservando la specificità della propria azione tecnico-economica.

E i risultati li vediamo ogni giorno che entriamo in stalla, anche se il consumatore nella sua corsa frenetica fatica a comprendere quanto lo abbiamo tutelato, protetto e quanto lo abbiamo fatto risparmiare in questi ultimi 70 anni.

Allo stesso modo, sentire un Ministro della Repubblica dire in pubblico "Farò il possibile e l'impossibile per Aia", come ha fatto Mario Catania durante l'assemblea della nostra associazione è allo stesso tempo motivo di legittimo orgoglio, ma uno stimolo a non fermarsi e a tirare dritto nel percorso di profonda riorganizzazione del nostro mondo, che abbiamo condiviso insieme al Mipaaf e che ormai è quasi ultimata in tutta Italia.

In un'ottica di corresponsabilità e di accompagnamento verso un futuro comune, in cui Aia avrà compiti sempre più impegnativi da svolgere, dovendo far fronte alla propria missione, compensando con maggiore efficienza e professionalità ai tagli di bilancio che lo Stato ci sta imponendo.

Catania non ci ha promesso "latte e miele", ci ha messo a disposizione la sua vicinanza e la sua esperienza per trovare le soluzioni tecnico-normative che ci possano accompagnare nel cammino. Il resto è sulle nostre spalle di allevatori e di amministratori, come è sempre stato e come è giusto che sia. E da Presidente di Aia mi fa solo piacere questo approccio sano, leale e mercantile del Ministro. A cui mi sento di ribadire l'impegno di tutti noi, a tutti i livelli e in tutta Italia per sostenere il sistema Paese, fornendo l'indispensabile prodotto che è alla base dei successi del nostro agroalimentare.

Unica voce del Pil nazionale capace di mostrare, anche in questo tempo di crisi, una dinamicità superiore alla pesantezza del momento.

